

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 46

del 30/01/2026

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Centri per la vita indipendente: aggiornamento del documento "Rete bresciana CVI" ed erogazione quota di acconto seconda annualità (D.G.R. n. XII/984/2023, Decreti n. 8685/2024, n. 8843/2024 e n. 7978/2025).

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XII/1645 del 21.12.2023**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott. Franco Milani

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la L.R. n. 25 del 06.12.2022 "Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità";
- la D.G.R. n. XII/984 del 25.09.2023 avente ad oggetto "L.R. n. 25/2022 Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità, prime disposizioni attuative";
- il D.d.u.o. n. 8685 del 07.06.2024 "L.R. 25/2022 assegnazione, impegno ed erogazione delle risorse regionali alle ATS";
- il D.d.u.o. n. 8843 del 11.06.2024 "Indicazioni operative riguardanti i Centri per la Vita Indipendente";
- il D.d.u.o. n. 5872 del 28.04.2025 "Preso d'atto del riconoscimento dei Centri per la Vita indipendente (CVI) a seguito di approvazione da parte delle Agenzia di Tutela della Salute (ATS) ai sensi della Legge Regionale n. 25/22 - ATS Brescia"

Richiamati altresì:

- il Decreto D.G. ATS Brescia n. 433 del 26.07.2024 "Emanazione avviso pubblico per l'accesso al contributo per la costituzione di Centri per la Vita Indipendente negli Ambiti territoriali sociali aderenti ai progetti Pro.Vi. 2022 (D.G.R. n. XII/984/2023)";
- il Decreto D.G. ATS Brescia n. 576 del 22.10.2024 "Esito manifestazione di interesse per la costituzione di Centri per la Vita Indipendente (Decreto D.G. n. 433 del 26.07.2024). Determinazioni conseguenti."
- il Decreto D.G. ATS Brescia n. 738 del 23.12.2024 "Centri per la Vita Indipendente: approvazione linee guida e schema di convenzione (D.G.R. n. XII/984/2023)";

Visto il D.d.u.o. n. 7978 del 06.06.2025 "Modalità di rendicontazione e di ammissibilità della spesa dei Centri per la Vita Indipendente (CVI) costituiti ai sensi della D.G.R. n. XII/984/2023";

Ritenuto di considerare superate le linee guida di cui all'allegato "C" del Decreto D.G. ATS Brescia n. 738/2024, sostituite dalle linee guida allegate al DDUO n. 7978 di cui al punto precedente, in ragione del fatto che nell'allegato "C" veniva specificato che *"il testo è convenuto tra le parti preliminarmente nella fase di co-progettazione e si intende automaticamente aggiornato/superato nel caso di eventuali adozioni di linee guida regionali"*;

Preso atto che le indicazioni operative di cui al Decreto n. 8843/2024 prevedono, oltre al resto, che il CVI:

- venga costituito attraverso un accordo di rete tra Ambiti territoriali, associazione rappresentative, enti del terzo settore;
- abbia sede, laddove possibile, presso le Case di Comunità delle ASST;

Rilevato che a seguito di manifestazione di interesse sono stati ammessi a finanziamento n. 8 CVI, come da Decreto D.G. ATS n. 576/2024, che vedevano il coinvolgimento di tutti gli Ambiti territoriali sociali afferenti ad ATS Brescia in forma di Ente Capofila o partner, ad eccezione dell'Ambito n. 12 Valle Sabbia;

Preso atto che il D.d.u.o. n. 5872/2025 prevede che il finanziamento dei CVI riferito alla seconda annualità sia subordinato al perfezionamento del partenariato degli stessi e pertanto anche l'Ambito n. 12 Valle Sabbia debba rientrare in uno dei partenariati già esistenti, pur avendo partecipato attivamente agli incontri di co-progettazione;

Dato atto che con nota ATS prot. n. 0077995 del 01.09.2025 è stato chiesto agli Enti Capofila di procedere con la definizione del partenariato, ove non già definita, entro la fine della prima annualità e pertanto entro il 31.10.2025 e di trasmettere l'eventuale conseguente variazione del piano economico;



Preso atto che, entro la scadenza sopra indicata, sono pervenuti gli accordi di partenariato definitivi da parte di tutti gli Enti Capofila:

- Ambito 1 Brescia (atti ATS prot. n. 0107792/25);
- Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale – Ambito 2 Brescia ovest (atti ATS prot. n. 0096746/25);
- Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona – Ambito 3 Brescia est (atti ATS prot. n. 0100332/25);
- Comunità Montana Valle Trompia – Ambito 4 (atti ATS prot. n. 0100320/25);
- Comunità della Pianura Bresciana (atti ATS prot. n. 0092498/25);
- La Sorgente SCS Onlus (atti ATS prot. n. 0094618/25);
- Azienda Territoriale per i servizi alla persona Ambito 9 (atti ATS prot. n. 0088924/25);
- Anffas Brescia Onlus (atti ATS prot. n. 0101383/25);

Dato atto che con nota prot. n. 0103309 del 06.11.2025 è stata comunicata a Regione Lombardia la composizione definitiva del partenariato, comprensiva del coinvolgimento dell'Ambito territoriale sociale n. 12 Valle Sabbia nel partenariato dell'Ente Capofila La Sorgente, in qualità di partner non economico;

Ritenuto:

- di approvare le richieste di variazione pervenute contestualmente agli accordi di partenariato definitivi, da parte di n. 4 Enti capofila e di procedere all'aggiornamento del piano economico, prevedendo un aumento del co-finanziamento, come risulta nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di aggiornare il documento "Rete Bresciana CVI" così come condiviso durante l'incontro del gruppo di coordinamento, tenutosi in data 05.12.2025 (Rep. Verbale n. 4190/2025), allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da 24 pagine;

Precisato che con Decreto D.G. n. 576 del 22.10.2024 è stata altresì riconosciuta agli Enti Capofila la quota di acconto del 60% riferita alla prima annualità pari ad € 143.733,60;

Ritenuto altresì di procedere all'erogazione agli Enti Capofila della quota di acconto del 60% riferita alla seconda annualità per un importo pari ad € 143.733,60 e di rinviare l'erogazione del saldo del 40% di entrambe le annualità solo a seguito di rendicontazioni finali annuali di ciascuna annualità previste rispettivamente a gennaio 2026 e gennaio 2027 come indicato nell'allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, Ing. Luca Chinotti;

Dato atto che il Direttore della SC Governo e Integrazione con il Sistema Sociale, Dott. Giovanni Maria Gillini, attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Direttore della SC Bilancio, Programmazione finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Lara Corini, in ordine alla regolarità contabile;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott. Franco Milani e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

- a) di prendere atto del D.d.u.o. n. 7978 del 06.06.2025 con il quale sono state definite le modalità di rendicontazione dei Centri per la vita indipendente, in



- sostituzione di quanto determinato con l'allegato "C" del Decreto D.G. ATS Brescia n. 738/2024;
- b) di prendere atto che la composizione del partenariato di tutti gli Enti Capofila è stata definita entro la fine della prima annualità e pertanto entro il 31.10.2025;
 - c) di approvare le richieste di variazione pervenute contestualmente agli accordi di partenariato definitivi, da parte di n. 4 Enti capofila e di procedere all'aggiornamento del piano economico come risulta nell'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - d) di procedere all'aggiornamento del documento "Rete Bresciana CVI" approvato con Decreto D.G. n. 738 del 23.12.2024, come da allegato "B" composto da n. 24 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - e) di dare atto che i costi derivanti dal presente provvedimento sono stati assunti con il citato Decreto D.G. n. 576 del 22.10.2024 con cui è stato altresì riconosciuto agli Enti Capofila la quota di acconto del 60% pari ad € 143.733,60 riferita alla prima annualità;
 - f) di erogare agli Enti Capofila, l'acconto del 60% per un importo pari ad € 143.733,60 riferita alla seconda annualità, come indicato nell'allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di rinviare l'erogazione del saldo del 40% di entrambe le annualità solo a seguito di rendicontazioni finali annuali di ciascuna annualità previste rispettivamente a gennaio 2026 e gennaio 2027 e a seguito di nota di liquidazione della SC Governo e Integrazione con il Sistema Sociale alla SC Bilancio Programmazione finanziaria e contabilità;
 - g) di precisare che i costi di cui al punto precedente trovano registrazione nella Contabilità dell'Agenzia – Bilancio Sociosanitario – al conto "S.A. Treasf. Contr. Reg. socio ass.li" codice 4307430 nell'anno 2026 come segue:
 - € 92.978,40 con il progetto P34 programma di spesa 30034;
 - € 50.755,20 con il progetto P47 programma di spesa 30047;al centro di costo 90000000;
 - h) di precisare che la copertura economica dei costi derivanti dal presente provvedimento è garantita dalle risorse assegnate con Decreto Regionale n. 8685/2024 che trovano registrazione nella Contabilità dell'Agenzia/gestione Servizi Socio Assistenziali al conto "Utilizzo fondo quote esercizio prec. pubblici extra fondo vincolati" codice 7901325 anno 2026;
 - i) di disporre la pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nei tempi e con le modalità della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO vigente;
 - j) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
 - k) di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

Ambito territoriale sociale Pro.Vi.	Ente Capofila del C.V.I.	Partner economici	Partner aderenti (non economici)	Finanziamento regionale	Co-finanziamento	PIANO ECONOMICO CVI AGGIORNATO
Ambito n. 1 Brescia	Ambito territoriale sociale n. 1 - Brescia	- Asst Spedali Civili - Fobap Onlus - La Mongolfiera S.C.S. Onlus - Cooperativa Sociale Nikolajewka Onlus	Fondazione Brescia Solidale Onlus	€ 60.000,00	€ 29.034,00	€ 89.034,00
Ambito n. 2 Brescia Ovest	A.S.C. Ovest Solidale - Ambito territoriale sociale n. 2 Brescia Ovest	- Asst Spedali Civili - La Mongolfiera S.C.S. Onlus - Fobap Onlus - Il Vomere S.C.S. Onlus		€ 59.400,00	€ 51.600,00	€ 111.000,00
Ambito n. 3 Brescia Est	A.S.C. Brescia Est - Ambito territoriale sociale n. 3	- Asst Spedali Civili - Il Gabbiano S.C.S. Onlus - La Rondine S.C.S. Onlus - La Nuvola nel sacco S.C.S. Onlus	- Fobap Onlus - Agemo 18 ETS	€ 60.000,00	€ 50.659,00	€ 110.659,00
Ambito n. 4 Valle Trompia	Comunità Montana di Valle Trompia	- Asst Spedali Civili - Futura S.C.S. Onlus - L'Aquilone S.C.S. Onlus - CVL S.C.S. Onlus - Il Ponte S.C.S. Onlus		€ 60.000,00	€ 27.821,94	€ 87.821,94
Ambito n. 8 Bassa Bresciana Occidentale	Fond. Comunità della pianura Bresciana	- Asst Franciacorta - Ambito territoriale sociale n. 5 - Sebino - Ambito territoriale sociale n. 6 - Monte Orfano		€ 60.000,00	€ 39.900,00	€ 99.900,00
Ambito n. 9 Bassa Bresciana Centrale	Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona - Ambito territoriale sociale n. 9 Bassa Bresciana Centrale	- Ambito territoriale sociale n. 7 Oglio Ovest - Asst Franciacorta - Il Gabbiano S.C.S. Onlus - Ass. Insieme Bassa Bresciana per l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità - La Nuvola S.C.S. Onlus - OdV Mafalda - Anffas Brescia Onlus - Collaboriamo S.C.S. Onlus - Il Quadrifoglio Fiorito S.C.S. Onlus - Fondazione Enrico Nolli Onlus	Asst Garda	€ 60.000,00	€ 15.178,48	€ 75.178,48
Ambito n. 10 Bassa Bresciana Orientale	La Sorgente S.C.S. Onlus	- Ambito territoriale sociale n. 10 Bassa Bresciana Orientale - Ambito territoriale sociale n. 11 Garda - Anffas Desenzano Onlus - Il Quadrifoglio fiorito S.C.S. Onlus	Ambito territoriale sociale n. 12 Valle Sabbia	€ 60.000,00	€ 13.248,00	€ 73.248,00
Ambito n. 11 Garda	Anffas Brescia Onlus		- Ambito territoriale sociale n. 1 Brescia - Ambito territoriale sociale n. 2 Brescia Ovest - Ambito territoriale sociale n. 3 Brescia Est - Ambito territoriale sociale n. 11 Garda - AIAS APS Sezione di Brescia - Acli Provinciali di Brescia APS - Anffas Nazionale APS	€ 59.712,00	€ 37.260,00	€ 96.972,00
totale				€ 479.112,00	€ 264.701,42	€ 743.813,42

RETE BRESCIANA CVI DOCUMENTO DI CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE

Aggiornato a dicembre 2025



CENTRI PER LA VITA
INDIPENDENTE

La D.G.R. n. XII/984 del 25.09.2023 di Regione Lombardia mette a disposizione alcune risorse dalla L.r. n. 25/2022 in considerazione delle specifiche esigenze territoriali e ha previsto l'avvio di almeno n. 33 Centri per la Vita Indipendente, garantendo così la presenza diffusa sull'intero territorio regionale.

Ai sensi dell'art. 9 della L.r. n. 25/2022: *"... i Centri per la vita indipendente, in raccordo con il distretto e la rete distrettuale, sono servizi dei comuni inseriti funzionalmente negli Ambiti territoriali sociali dei Piani di Zona e rientrano nella programmazione zonale [...] Le modalità di funzionamento e gestione dei centri, che si avvalgono degli strumenti di co-progettazione e di co-programmazione previsti all'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 attuativo della Legge n. 106/2016, sono definiti con provvedimento della Giunta Regionale, coinvolgendo le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità ...".*

Rete Bresciana CVI

Rete Bresciana CVI.....	1
Premessa.....	2
1. Il primo anno di attività, alcune evidenze.....	3
2. Attività che caratterizzano il Centro per la vita Indipendente.....	4
3. Beneficiari.....	7
4. Modalità di funzionamento.....	7
5. I CVI nel territorio di ATS Brescia, Capofila e Partner.....	8
6. Le sedi dei CVI territorio di ATS Brescia.....	10
7. La programmazione territoriale: il Gruppo di Coordinamento.....	11
8. Regole d'accesso, modello di presa in carico e strumenti di assessment.....	12
9. Integrazione delle competenze dei servizi territoriali sociali.....	15
10. Integrazione delle competenze dei servizi sociosanitari.....	17
11. Protocolli operativi.....	18
12. Coinvolgimento del mondo associativo.....	19
13. Consulenti alla Pari.....	20
14. Caregiver familiari.....	21
15. Sviluppo dell'offerta abitativa.....	22
16. Azioni di comunicazione.....	23
17. Modello di Carta dei Servizi.....	23

Premessa

La riforma della disabilità, in attuazione della Legge 22 dicembre 2021, n. 227, "Delega al Governo in materia di disabilità" incentrata sul **Progetto di Vita Individuale, Personalizzato e Partecipato**, mira a promuovere l'autodeterminazione e la vita indipendente prevedendo la semplificazione delle procedure di accertamento della disabilità, la valutazione multidimensionale e l'introduzione di accomodamenti ragionevoli, per dare concretezza al diritto di scelta su dove, come e con chi vivere.

L'obiettivo non è rivolto necessariamente alla costruzione di una vita per conto proprio, ma mira all'autodeterminazione delle persone con disabilità, riflettendosi anche nell'ambito familiare del soggetto interessato.

Il punto 12 dell'Art. 2 comma C) della L. n. 227/2021: *"che, nell'ambito del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato diretto ad assicurare l'inclusione e la partecipazione sociale, compreso l'esercizio dei diritti all'affettività e alla socialità, possano essere individuati sostegni e servizi per l'abitare in autonomia e modelli di assistenza personale autogestita che supportino la vita indipendente delle persone con disabilità in età adulta, favorendone la deistituzionalizzazione e prevenendone l'istituzionalizzazione"*.

Il diritto alla vita indipendente è quindi trasversale alle politiche territoriali comprendendo quelle di carattere sociale, socioassistenziale, sociosanitario, sanitario ma anche quelle attinenti all'inclusione scolastica e lavorativa, quelle relative all'accessibilità, alla mobilità e alla piena partecipazione alla vita sociale e politica. Il punto di partenza non può che essere costituito dal progetto individuale ai sensi dell'articolo 14 della L. n. 328/2000, aggiornato dal D.lgs. n. 62/2024, che attribuisce all'Ambito Territoriale Sociale e al comune un ruolo fondamentale di garanzia che la nuova Legge regionale conferma e rinforza. Tra l'altro lo stesso D.lgs. n. 62/2024 individua la Provincia di Brescia come territorio sperimentale per l'implementazione del progetto individuale.

Inoltre, la già citata L. r. n. 25/2022, richiamando espressamente il D.lgs. n. 117/2017 tramite gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione previsti dall'Art. 55, indica di fatto la necessità di un processo di amministrazione condivisa tra enti del Terzo Settore e Pubbliche Amministrazioni (nella fattispecie gli Ambiti Territoriali Sociali) che deve caratterizzare la costituzione e gestione dei Centri per la Vita Indipendente.

Per tale motivo ATS di Brescia, in pieno accordo con la Cabina di Regia integrata con Ambiti Territoriali Sociali e ASST del territorio, con Decreto DG ATS Brescia n. 433/2024, ha emanato un avviso pubblico per l'accesso al contributo per la costituzione di Centri per la Vita Indipendente negli Ambiti Territoriali Sociali aderenti ai progetti Pro.Vi. 2022 (D.G.R. n. XII/984/2023) da cui sono scaturite le azioni di co-progettazione definite con il presente documento.

1. Il primo anno di attività, alcune evidenze

La costituzione e l'avvio degli 8 CVI della Rete Bresciana e l'avvio della fase di co-progettazione, sono stati formalizzati e comunicati a Regione Lombardia con il Decreto DG ATS Brescia n. 576/2024. Nel corso del mese di dicembre 2024 è stata data evidenza degli esiti del percorso di co-progettazione, con l'approvazione della prima versione del documento di progettazione territoriale, (Decreto DG ATS Brescia n. 738/2024), successivamente integrato con le variazioni proposte e approvate dal gruppo di Coordinamento il 20 marzo 2025.

Il processo di co-progettazione e co-programmazione ha portato all'apertura effettiva dei Centri dal 31 ottobre 2024.

L'obiettivo di attivare tutte le 13 sedi degli 8 Centri è stato raggiunto, così come il perfezionamento del partenariato, che ha consentito l'inclusione di tutti gli Ambiti Territoriali Sociali di ATS Brescia.

Nel corso dell'anno di avvio i Centri hanno promosso, in collaborazione con le associazioni del territorio, incontri informativi e di sensibilizzazione per cittadini e operatori, dedicati alla riforma della disabilità, alle tematiche del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale. Si sta procedendo anche alla costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto per genitori.

Infine, per favorire un miglior dialogo e confronto e lo sviluppo dei Centri con linee condivise, il Gruppo di Coordinamento ha promosso la costituzione di tre gruppi di lavoro dedicati all'approfondimento e allo sviluppo delle tematiche della comunicazione, della modulistica e dei consulenti alla pari.

Tabella 1 – Report attività CVI al 31.10.2025

Ente capofila	Front office	Back office	Consulenze tecniche
Ambito 1 - Brescia	22	0	34
ASC Ovest Solidale – Ambito 2	4	0	1
ASC Brescia Est – Ambito 3	6	2	/
C.M. Valle Trompia – Ambito 4	33	23	/
La Sorgente s.c.s.	60	64	2
Anffas – Brescia	80	67	5
A.T. Servizi alla Persona Ambito 9	11	9	/
Fondazione BBO – Orzinuovi	4	5	/

2. Attività che caratterizzano il Centro per la vita Indipendente

Nel rispetto delle indicazioni operative regionali e locali i Centri per la Vita Indipendente offrono i seguenti servizi:

- collaborazione con i servizi competenti, con la persona interessata e con la famiglia, per la predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita della persona, sostenendola nel suo percorso insieme alla rete di relazioni;
- collaborazione al censimento di tutte le risorse, opportunità, beni e servizi disponibili pubblici (a esempio: le protesi mutuabili, i centri polivalenti per l'autismo, i centri socioeducativi, contributi economici, misure regionali, nazionali, europee, etc.) e privati (a esempio: servizi per la vacanza, assistenti personali formati, ausili, tecnologie, aziende di domotica etc.) orientando la scelta in funzione del bisogno e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- sostegno alla progettualità per favorire l'abitare in autonomia, valorizzando i progetti individuali che permettano di attuare soluzioni alloggiative/abitative al di fuori del contesto familiare e favorendo laddove possibili percorsi di deistituzionalizzazione;
- sostegno alla progettazione di interventi volti a migliorare l'accessibilità dell'alloggio, del contesto abitativo e urbano (a esempio: interventi per l'abbattimento delle barriere, interventi per la domotica);
- sostegno all'espressione dei desideri, preferenze, obiettivi della persona con disabilità, tenuto conto delle specifiche esigenze legate alle diverse fasi della vita, anche attraverso azioni di *empowerment* individuale e familiare per mezzo di figure professionali e consulenti alla pari;
- collaborazione nella costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo familiare in tema di vita indipendente;
- collaborazione alla individuazione dell'elenco di professionisti e specialisti con specifiche competenze in tema di vita indipendente e accomodamenti ragionevoli;
- orientamento ai servizi competenti per il sostegno agli adempimenti di carattere amministrativo relativi e/o funzionali ai progetti individuali (accesso a misure economiche, sostegno abitativo, esenzioni, strumenti locali di facilitazione ecc.).

Inoltre i CVI della Rete bresciana si sono contraddistinti per specificità proprie che elenchiamo:

A) CVI Polaris

Il Centro Polaris collabora attivamente con i servizi sociali e sociosanitari nella costruzione e nel monitoraggio di progetti di vita individualizzati, personalizzati e partecipati. Promuove eventi formativi e informativi su temi come i diritti, l'autonomia e la partecipazione, rivolti a persone con disabilità, famiglie e operatori del settore. Sostiene le reti del territorio attraverso attività formative e iniziative culturali di sensibilizzazione, aperte all'intera comunità. Favorisce percorsi di capacitazione dedicati alle persone con disabilità e ai loro caregiver per promuoverne emancipazione ed empowerment. L'équipe multidisciplinare è composta da un'educatrice, due assistenti sociali e una consulente alla pari che potranno attivare collaborazioni con diversi professionisti in base al bisogno.

B) CVI di Valle Trompia

Il Centro Vita Indipendente di Valle Trompia è una squadra di lavoro composta da professionisti operanti nei diversi servizi rivolti alle persone con disabilità. L'équipe multidisciplinare è composta da un'educatrice rappresentante dell'ambito territoriale, un'assistente sociale di ASST Spedali Civili di Brescia, e un educatore rappresentante delle cooperative sociali. Il centro si rivolge alle persone con disabilità e alle loro famiglie per orientarli e sostenerli nell'attivazione del proprio progetto di vita personalizzato e partecipato. Inoltre il CVI organizza per il territorio eventi di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche riguardanti i diritti delle persone con disabilità.

C) CVI Ambito Territoriale Sociale 1

Costituito dall'Ambito 1, in partenariato con ASST Spedali Civili di Brescia, Fondazione Brescia Solidale Onlus, Fobap Onlus, Coop La Mongolfiera e Coop Nikolajewka, il CVI agisce da ponte tra le persone con disabilità, le famiglie, i servizi ed il territorio. Svolge funzione orientativa, informativa e consulenziale in merito al Progetto Individualizzato e Partecipato: ne supporta, media e agevola la costruzione, stesura, valutazione ed attuazione. Garantisce uno sportello di front office rivolto alle persone con disabilità, ai loro familiari, ai cittadini, alle istituzioni ed alle équipe territoriali. Promuove la cultura e l'informazione in materia di rete dei servizi, opportunità e supporti attivabili, anche tramite l'organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto.

D) CVI 9.7

Il Centro per la Vita Indipendente 9.7, nelle sedi di Leno e Chiari, si propone come luogo di incontro e confronto per favorire la creazione di reti territoriali partecipate. Con il contributo di enti del terzo settore, associazioni familiari e consulenti alla pari, intende rafforzare il dialogo tra istituzioni, comunità e persone con disabilità. L'esperienza diretta e la voce dei caregiver sono considerate risorse preziose per sostenere percorsi di inclusione e di autonomia. Attraverso momenti formativi e iniziative di sensibilizzazione, il Centro cerca di promuovere maggiore consapevolezza sui diritti e di incoraggiare la corresponsabilità sociale.



E) CVI “Dai servizi alla persona ai sostegni alla persona, ai familiari e alla comunità”

Ente capofila è l'associazione di famiglie e di persone con disabilità Anffas Brescia. Si tratta di un servizio complementare e integrativo dei servizi sociali di base, che ha la funzione di contribuire alla promozione del progetto di vita della persona nell'ottica della vita indipendente. Le sue attività sono rivolte agli operatori territoriali e alle persone con disabilità, con attenzione prioritaria alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e ai loro familiari. Tra i principali obiettivi: 1) imparare a rilevare, comprendere e valorizzare i desideri della persona e a sostenerla nell'espressione delle scelte, anche grazie alla collaborazione di un gruppo di consulenti alla pari; 2) favorire l'incremento di consapevolezza della rete familiare per la costruzione e l'avvio dei percorsi di vita indipendente della persona, a partire dalle famiglie con figli minori; 3) ampliare l'offerta abitativa per lo sviluppo di esperienze di vita autonoma, housing e cohousing; 4) promuovere convegni e attività formative destinate a operatori, familiari e comunità.

F) CVI “Dall'ideale al reale: tracciamo la strada verso la vita indipendente”

Il CVI dell'Ambito Territoriale 2 vuole essere il punto di riferimento delle persone con disabilità e dei loro familiari, delle PA, dei servizi pubblici e privati. L'accesso al Centro avverrà tramite accoglienza telefonica garantita dagli operatori di ASST Spedali Civili di Brescia, tramite contatto del PUA della Casa di Comunità di Ospitaletto. Le attività di accoglienza, informazione e orientamento si articoleranno in un primo momento di ascolto, raccolta dei bisogni segnalati ed invito alla presa in carico, seguito dall'accompagnamento nella realizzazione di percorsi di valutazione multidimensionale, con la messa a sistema di competenze ed esperienza già in parte avviate e sperimentate. Inoltre, verranno proposti momenti di carattere formativo ed informativo rivolti alla comunità, volti a favorire la diffusione di buone prassi e di una cultura della disabilità.

G) CVI Brescia Est

Collabora con i servizi competenti, la persona interessata e la sua famiglia per la predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica di progetti individuali. Orienta rispetto alle risorse, opportunità, beni e servizi in funzione del bisogno, sostiene le progettualità per favorire l'abitare in autonomia. Promuove azioni di sensibilizzazione e formazione nel territorio, sostiene la costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali in tema di vita indipendente. L'équipe multidisciplinare è composta da personale pubblico (assistenti sociali) e personale psico-pedagogico del Terzo Settore. Sono presenti specifici professionisti e consulenti alla pari. Possono accedere al CVI le persone con disabilità (in particolare le persone coinvolte nei “passaggi di vita”: scuola/lavoro, giovinezza/età adulta) e i loro familiari, i servizi pubblici, gli ETS e i gruppi di volontariato.

H) CVI Ambiti 5, 6, 8

I tre ambiti hanno attivo in partenariato un unico CVI organizzato in 3 sedi, ciascuno dispone un'équipe multiprofessionale composta da un coordinatore, uno psicologo operatore di front office, un Process Manager e un operatore dell'EoD territoriale. In base alle specifiche esigenze possono essere attivate anche altre figure professionali. Il CVI si occupa dell'accoglienza delle persone con disabilità per ascolto e rilevazione dei bisogni finalizzati alla presa in carico, accompagnamento alla comprensione del significato del Progetto di Vita Indipendente, nonché delle modalità e dei tempi necessari alla progettazione, condivisione e realizzazione del progetto stesso, orientamento rispetto ai servizi competenti per il sostegno agli adempimenti di carattere amministrativo relativi e/o funzionali ai progetti individuali. Il CVI sostiene la diffusione delle informazioni su progetti di vita e sull'autodeterminazione delle persone con disabilità, sulle opportunità ed iniziative territoriali anche in funzione della fase della vita, al ruolo che ogni cittadino può svolgere all'interno della propria comunità per sostenere il diritto della vita indipendente delle persone con disabilità.

3. Beneficiari

I soggetti beneficiari delle attività e delle progettualità promosse dal centro sono: le persone con disabilità e loro familiari, le PA e i servizi pubblici, gli ETS, gli ODV e i gruppi informali. I servizi base erogati dai CVI (conoscenza, orientamento, valutazione, predisposizione del progetto) non comportano oneri per la persona con disabilità. Mentre gli interventi specifici a supporto e rinforzo del progetto individuale, che prevedono il coinvolgimento di professionisti e/o la predisposizione di particolari progetti, potranno essere a titolo oneroso e i relativi costi saranno indicati nel budget di progetto.

Sulla base dell'esperienza e della competenza dei soggetti partner, i centri per la vita indipendente possono rivolgersi in modo particolare ad alcune tipologie di bisogno (domotica e tecnologie assistive, disabilità comunicativa, disabilità sensoriale...). Possono offrire la propria specifica consulenza anche ad altri centri.

4. Modalità di funzionamento

Il CVI è una risorsa a integrazione delle competenze dei Servizi Territoriali, il coinvolgimento del Centro è condizione facilitante non vincolante per la presa in carico che la persona può richiedere al proprio comune.

Tra le tematiche da affrontare si evidenziano i progetti di vita, la valutazione multidimensionale, l'accomodamento ragionevole e il budget di progetto.

Le attività sono articolate su più livelli in sinergia con i servizi territoriali:

- front-office (accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento);
- back-office (risposte e contatti pre-valutazione, avvio dell'iter valutativo, identificazione dei percorsi, attivazione dei servizi/supporti, monitoraggio e valutazione dei percorsi);
- sensibilizzazione (promozione culturale, accompagnamento dei servizi nella formulazione di un progetto individuale, proposte di carattere formativo e

informativo);

- altre funzioni (orientamento all'accesso ai diritti esigibili, affiancamento/ricerca assistente personale, orientamento opportunità abitative, accessibilità a spazi/luoghi di interesse, promozione gruppi auto-mutuo aiuto).

Il Centro svolge la sua attività consentendo il contatto diretto tramite appuntamenti, contatto telefonico, mail, social. Ogni Centro definisce i tempi di apertura e deve essere garantita l'attività di front-office almeno tre giorni alla settimana e non meno di n. 15 ore alla settimana.

Ciascun Centro individua un responsabile/coordinatore di un'équipe multiprofessionale dedicata e composta, normalmente, da almeno 3 operatori due dei quali con formazione socio-psico-pedagogica con esperienza e competenza specifica. Inoltre, deve essere prevista la figura del consulente alla pari (persona con disabilità) in grado di contribuire anche sulla base della propria esperienza diretta. L'équipe, quando necessario, coinvolge altre figure quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, psicologo, pedagogista, medici specialisti, laureati in scienze motorie, consulente legale, progettista tecnico esperto/facilitatore sui luoghi di vita (geometra, architetto e/o ingegnere), terapeuta occupazionale, esperti di informatica e domotica e ausili e operatori esperti nei processi di inclusione lavorativa.

Per quanto concerne altri aspetti, si rimanda alle Indicazioni Operative di cui al D.d.u.o. n. 8843 del 11/06/2024 e comunque alle specifiche operative che saranno definite all'interno del gruppo di coordinamento (vedi oltre p. 7).

5. I CVI nel territorio di ATS Brescia, Capofila e Partner

La realizzazione del CVI prevede il coinvolgimento di almeno un Ambito Territoriale Sociale (gestione associata) e almeno due Associazioni rappresentative/Enti del Terzo Settore delle persone con disabilità e, auspicabilmente, l'ASST di riferimento attraverso la sottoscrizione di un protocollo operativo.

ATS Brescia, in seguito all'emanazione della D.G.R. n. XII/984 del 2023, si è attivata coinvolgendo i referenti degli Ambiti PRO.VI. per implementare la rete esistente con la progettazione di questa nuova realtà dei Centri di Vita Indipendente, inizialmente tramite incontri informali e formali; in questi ultimi inizialmente sulla tematica del PRO.VI., si orientavano verso la riflessione nella progettazione dei CVI con la partecipazione degli Enti del Terzo Settore. Nella Cabina di Regia Integrata del 14.02.2024 è stata anticipata la volontà da parte di ATS di formalizzare una manifestazione di interesse, sollecitando gli Ambiti a coinvolgere gli Enti del Terzo Settore con le Associazioni, per iniziare l'attività di Co-progettazione.

Per ogni CVI il Capofila ha definito un accordo di partenariato. Nell'accordo di partenariato tra capofila e partner sono indicate con chiarezza le attività e le risorse, quindi in particolare i partner "economici" - che ricevono budget e/o che contribuiscono in co-finanziamento anche operativo - che sono definiti con la sottoscrizione dell'accordo. Possono anche essere previsti partner aderenti (di supporto o che esplicano esclusivamente le proprie attività di competenza). È



responsabilità dell'Ente capofila la composizione del partenariato e del progetto definitivo, nel rispetto delle indicazioni comuni; il progetto e il partenariato finali non possono in nessun caso sovvertire i criteri oggetto di valutazione di ammissibilità degli stessi. Vista la particolarità del percorso a rete che si è strutturato, si è condivisa la possibilità di adesione anche successiva per partner non economici, entro il primo anno di sperimentazione, senza variazione del budget di progetto.

Tabella 2: Ambiti capofila Pro.VI. e Centri per la Vita Indipendente – ATS Brescia

Ente Capofila del C.V.I.	Partner economici	Partner aderenti (non economici)
Ambito territoriale sociale n. 1 - Brescia	- Asst Spedali Civili - Fobap Onlus - La Mongolfiera S.C.S. Onlus - Cooperativa Sociale Nikolajewka Onlus	Fondazione Brescia Solidale Onlus
A.S.C. Ovest Solidale - Ambito territoriale sociale n. 2 - Brescia Ovest	- Asst Spedali Civili - La Mongolfiera S.C.S. Onlus - Fobap Onlus - Il Vomere S.C.S. Onlus	
A.S.C. Brescia Est - Ambito territoriale sociale n. 3	- Asst Spedali Civili - Il Gabbiano S.C.S. Onlus - La Rondine S.C.S. Onlus - La Nuvola nel sacco S.C.S. Onlus	- Fobap Onlus - Agemo 18 ETS
Comunità Montana di Valle Trompia	- Asst Spedali Civili - Futura S.C.S. Onlus - L'Aquilone S.C.S. Onlus - CVL S.C.S. Onlus - Il Ponte S.C.S. Onlus	
Fond. Comunità della pianura Bresciana	- Asst Franciacorta - Ambito territoriale sociale n. 5 - Sebino - Ambito territoriale sociale n. 6 - Monte Orfano	
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona - Ambito territoriale sociale n. 9 Bassa Bresciana Centrale	- Ambito territoriale sociale n. 7 Oglio Ovest - Asst Franciacorta - Il Gabbiano S.C.S. Onlus - Ass. Insieme Bassa Bresciana per l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità - La Nuvola S.C.S. Onlus - OdV Mafalda - Anffas Brescia Onlus - Collaboriamo S.C.S. Onlus - Il Quadrifoglio Fiorito S.C.S. Onlus - Fondazione Enrico Nolli Onlus	Asst Garda
La Sorgente S.C.S. Onlus	- Ambito territoriale sociale n. 10 Bassa Bresciana Orientale - Ambito territoriale sociale n. 11 Garda - Salò - Anffas Desenzano Onlus - Il Quadrifoglio fiorito S.C.S. Onlus	Ambito territoriale sociale n.12 Valle Sabbia
Anffas Brescia Onlus		- Ambito territoriale sociale n. 1 Brescia - Ambito territoriale sociale n. 2 Brescia Ovest - Ambito territoriale sociale n. 3 Brescia Est - Ambito territoriale sociale n. 11 Garda - Salò - AIAS APS Sezione di Brescia - Acli Provinciali di Brescia APS - Anffas Nazionale APS

6. Le sedi dei CVI territorio di ATS Brescia

Per quanto concerne le sedi dei Centri per la Vita Indipendente, come previsto dalla normativa, sono state collocate nei territori dell'attività PRO.VI. 2020/2022. Sono stati coinvolti tutti gli Ambiti Territoriali Sociali come partner di appoggio laddove non erano previsti come parte del progetto, grazie agli accordi preliminari che ogni capofila ha messo in atto.

Il processo di graduale implementazione della Rete CVI, già previsto nei documenti approvati, ha portato a due richieste, entrambe approvate da tutti i componenti del gruppo di coordinamento nell'incontro del 20.03.2025:

- Anffas Brescia ha proposto l'apertura di una nuova sede presso il centro "Silvestro e Margherita Niboli" di via D'Annunzio 2 a Toscolano Maderno nell'Ambito 11;
- l'UdP Ambito 5 ha comunicato la variazione della sede di Iseo spostata sempre ad Iseo in Vicolo della Manica n.17, presso il partner Il Germoglio.

La valutazione congiunta del Gruppo di coordinamento delle due proposte, ha evidenziato che le variazioni portano a n. 13 le sedi CVI della Rete, permettendo una migliore copertura territoriale.

Ogni sede CVI è strutturalmente inserita in un progetto la cui responsabilità di conduzione è assegnata al Capofila in dialogo con i propri partner, ma ogni sede CVI è anche funzionalmente inserita in modo coordinato nella Rete, in particolare per gli aspetti di comunicazione, formazione, documentazione e quanto definito nel presente documento.

Figura 1 – distribuzione geografica CVI

I CENTRI DELLA RETE BRESCIANA CVI

A CVI Polaris

SEDI:

La Sorgente Cooperativa Sociale
 Via Brescia 20, Montichiari (BS)
 Dal lunedì al venerdì 9:00-12:00
 +39 030 99 81 060
 sarabiancardi@coop-lasorgente.com

Anffas Desenzano
 Via Durighello 1, Desenzano del Garda (BS)
 Dal lunedì al venerdì 9:00-12:00
 +39 030 99 81 060
 sarabiancardi@coop-lasorgente.com

B CVI di Valle Trompia

Civitas

Via Matteotti 299, Gardone Val Trompia (BS)
 Dal lunedì al venerdì 9:00 - 12:00
 +39 030 8913536 / +39 366 662 9803
 vitaindipendente@civitas.valletrompia.it

C CVI Ambito Territoriale Sociale 1

Casa di Comunità di Viale Duca degli Abruzzi
 (ASST Spedali Civili di Brescia)
 Viale Duca degli Abruzzi 13, Brescia
 Martedì 11:00 - 15:30
 Mercoledì 9:00 - 13:00 / 13:30 - 17:00
 Giovedì 13:00 - 16:00
 +39 030 3333650
 pua.cdcaabruzzo@asst-spedalivicili.it

D CVI 9.7

SEDI:

Rete Aurea Villa Badia
 Via Marconi 28, Leno (BS)
 Lunedì 12:30 - 17:30
 Mercoledì 08:30-13:30
 +39 333 9959 445
 lenocv9.7@gmail.com

Fondazione Bertinotti Formenti
 Via Cardinal Rangoni 9, Chiari (BS)
 Martedì 10:00 - 15:00
 +39 335 1044 559
 chiaricv9.7@gmail.com

E CVI "Dal servizi alla persona ai sostegni alla persona, ai familiari e alla comunità"

SEDI:

Centro Niboli Fobap Anffas
 Via D'Annunzio 2, Toscolano Maderno (BS)
 Lunedì 9:00 - 14:00, Martedì 12:30 - 17:30, Giovedì 9:00 - 14:00
 +39 030 2319071
 cvi@anffasbrescia.it

Anffas Brescia
 Via Michelangelo 405, Brescia
 Lunedì 9:00 - 14:00, Martedì 12:30 - 17:30, Giovedì 9:00 - 14:00
 +39 030 2319071
 cvi@anffasbrescia.it

F CVI "Dall'ideale al reale: tracciamo la strada verso la vita indipendente"

Casa di Comunità di Ospitaletto (ASST Spedali Civili di Brescia)
 Via Podana Superiore 98, Ospitaletto (BS)
 Dal lunedì al venerdì 14:00 - 17:00
 +39 030 3334921
 cvi.bresciaovest@asst-spedalivicili.it

G CVI Brescia Est

Presidio territoriale di Rezzato (ASST Spedali Civili di Brescia)
 Via F.lli Kennedy 115, Rezzato (BS)
 Martedì 8:30 - 12:00
 Mercoledì 8:30 - 12:30 / 13:00 - 16:00
 Giovedì 8:30 - 13:00
 +39 328 2061 865 / +39 030 2499 874
 centrovita indipendente@pdsbsest.it
 cvi.bresciaest@asst-spedalivicili.it

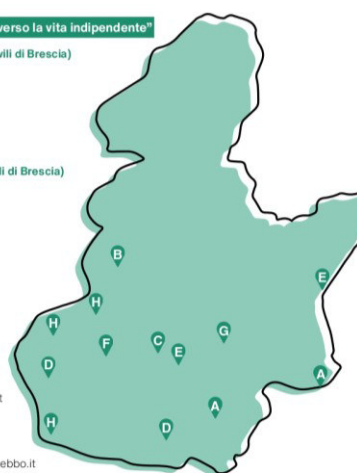
H CVI Ambiti 5, 6, 8

SEDI:

Il Germoglio Cooperativa Sociale
 Vicolo della Manica 17G, Iseo (BS)
 Mercoledì 9:00 - 14:00
 +39 335 1969 688 / cvisebino@fondazioneebbo.it

Locale Comunale di Palazzolo
 Via Malvezzi 5, Palazzolo sull'Oglio (BS)
 Martedì 9:00 - 14:00
 +39 335 1969 688 / cvimonteorfano@fondazioneebbo.it

Fondazione Comunità della Pianura Bresciana
 Via Codaghi 10A, Orzinuovi (BS)
 Giovedì 9:00 - 14:00
 +39 335 1969 688 / cviorzinuovi@fondazioneebbo.it



7. La programmazione territoriale: il Gruppo di Coordinamento

Ad ATS spetta la *governance* del gruppo di coordinamento al quale parteciperanno i rappresentanti degli Enti Capofila dei Centri per la Vita Indipendente al fine di garantire la programmazione territoriale e l'attuazione delle indicazioni operative di cui al D.d.u.o. n. 8843/2024. Ogni Ente Capofila ha sottoscritto, contestualmente alla domanda di adesione all'avviso pubblico per l'accesso al contributo per la costituzione di Centri per la Vita Indipendente, l'impegno a partecipare attivamente al gruppo di Coordinamento proposto per formalizzare il processo partecipativo.

La co-progettazione fa emergere gli elementi sui quali configurare un modello di Centro per la Vita Indipendente bresciano finalizzato allo svolgimento delle funzioni di accoglienza e sostegno, e di attivazione delle comunità a partire dalle richieste delle persone interessate, definendo un sistema di relazioni tra gli enti e servizi del welfare sociale territoriale, l'ASST e i servizi di cui è responsabile, gli enti gestori delle Unità di offerta territoriali e le realtà istituzionali e sociali coinvolte nei processi di istruzione, formazione, inclusione lavorativa e professionale.

Durante l'incontro della Cabina di Regia Integrata del 26.09.2024, si è valutata l'opportunità di coinvolgere nella programmazione territoriale anche l'Ambito 12, l'ASST Garda e l'ASST Franciacorta in qualità di enti di riferimento territoriale, anche se non enti partner dei progetti in senso stretto. Ogni Ente partecipa attivamente al gruppo di coordinamento, per la condivisione delle attività nonché l'attuazione delle indicazioni operative regionali.

Attraverso questo strumento vengono concertate e delineate le modalità attuative rispetto all'avvio, nonché gli strumenti e le procedure relative al funzionamento e allo sviluppo dei CVI, intesi come servizi integrati a titolarità plurale fra Ente pubblico e Enti del Terzo settore.

Il gruppo di coordinamento è lo strumento permanente, convenuto pariteticamente nella fase di co-progettazione, che accompagna il periodo sperimentale dei CVI, dall'avvio avvenuto il 31.10.2024 alla sua scadenza operativa biennale. Nello specifico si occuperà del rendiconto complessivo, del monitoraggio dei progetti e relativi impatti. Non mancheranno azioni condivise di formazione/informazione e comunicazione. Si prevede una convocazione del gruppo di coordinamento con cadenza bimestrale.

Il gruppo di coordinamento, è così composto:

- n. 4 referenti per ATS;
- n. 2 referenti per ogni Ente capofila;
- n. 1 referente per ETS (indicato dagli Enti gestori partner);
- invitati permanenti: ASST non capofila e Ambiti Territoriali Sociali non capofila;
- tutti i partner sono invitati almeno annualmente.

8. Regole d'accesso, modello di presa in carico e strumenti di assessment

Il Centro, all'interno della cornice dei diritti promossa dalla Convenzione Onu per le persone con disabilità e, visto l'orientamento della normativa nazionale, in continuità con le azioni promosse dal PNRR - Autonomia delle persone con Disabilità, si propone come ponte tra le persone con disabilità, le loro famiglie e i servizi sul territorio facilitando i percorsi di accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Il Centro per la Vita Indipendente valorizza la qualità dei progetti realizzati dalle equipe pluri-professionali (Servizio Sociale dell'Ambito, ASST e ETS), svolgendo funzione di stimolo al processo di miglioramento costante del modello e facilitando l'apporto di tutti i sottoscrittori al raggiungimento dell'obiettivo, con particolare attenzione alla persona con disabilità, titolare del progetto.

Promuove inoltre la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto a favore dei caregiver e delle persone con disabilità per sostenerli nella conoscenza dei servizi offerti dalla rete dei servizi del territorio con particolare riferimento ai Progetti di Vita indipendente.

Garantisce uno sportello di front e back office per garantire un sistema costante di informazione alle persone con disabilità, ai loro familiari e alla cittadinanza interessata. Nello specifico il Centro per la Vita Indipendente è accessibile per 15 ore settimanali: le persone possono fissare un appuntamento telefonando al numero dedicato o inviando una mail all'indirizzo specifico.

Il Centro per la Vita Indipendente strutturerà modalità di informazione costante informando sulle opportunità che il territorio offre alle persone con disabilità, eventi e iniziative, aggiornamenti rispetto alla normativa e sostegno all'esigibilità dei diritti.

L'accesso può avvenire in modo diretto o su invio dei Comuni e delle ASST. Ogni CVI, pur rivolgendosi preferibilmente alle persone del territorio in cui ha sede, consente l'accesso di persone di altri territori secondo regole condivise tra gli Ambiti e comunque sollecitando attivamente il raccordo operativo con il Comune, l'Ufficio di Piano e l'ASST di residenza.

Il gruppo di lavoro dedicato alla modulistica, partendo dalle indicazioni regionali per la rendicontazione e confrontandosi sulle attività che in questo anno di avvio sono state svolte e proposte dai Centri (analisi della domanda, bisogni, dotazione minima), ha elaborato due moduli distinti:

- La scheda preliminare di accoglienza, che è il modulo che l'operatore compilerà nel caso di primo contatto con il richiedente e servirà a chiudere la richiesta con l'erogazione di informazioni dirette e orientative e quindi rientranti nelle attività di front office oppure nell'attivazione del Centro per la Vita Indipendente con l'attività di back office.
- La scheda di avvio consulenza che raccoglie i dati della persona con disabilità, la richiesta specifica e le azioni conseguenti.

Figura 2 – Scheda preliminare di accoglienza

CENTRO PER LA VITA INDIPENDENTE: SCHEDA PRELIMINARE DI ACCOGLIENZA		
Compilazione a cura di:		
SOGGETTO RICHIEDENTE		
☐ Persona con disabilità	☐ Servizio sociale comunale	☐ Ente terzo settore
☐ Familiare	☐ EOD - ASST	☐ Altro:
☐ Caregiver	☐ Servizio specialistico	
☐ ADS / Tutore legale	☐ Associazione	
NOME	COGNOME	COMUNE DI RESIDENZA / ENTE DI APPARTENENZA
CONTATTI		
MODALITÀ DI CONTATTO		
☐ Di persona	☐ Mail	☐ Altro:
☐ Telefonica	☐ Da format su sito web	
RICHIESTA PERVENUTA		
Richiesta di consulenza tecnica specifica: ☐ Domotica ☐ Barriere architettoniche ☐ Inclusione lavorativa ☐ Legale ☐ Previdenziale/Fiscale ☐ Altro		
SINTESI DELLA RICHIESTA PERVENUTA		
AZIONI CONSEGUENTI		
☐ Erogazione di informazioni dirette ed orientative (FRONT OFFICE) e conclusione		
☐ Attivazione del Centro per la Vita Indipendente (BACK OFFICE)		
ANNOTAZIONI		
SOTTOSCRIZIONE SCHEDA		
LUOGO DI COMPILAZIONE		DATA
OPERATORE CVI		
NOME E COGNOME		FIRMA
PERSONA CHE EFFETTUA PRIMO ACCESSO		
NOME E COGNOME		FIRMA

Figura 3 – Scheda di avvio consulenza

CENTRO PER LA VITA INDIPENDENTE: SCHEDA DI CONSULENZA		
Compilazione a cura di:		
DATI ANAGRAFICI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ		
NOME E COGNOME		
LUOGO E DATA DI NASCITA		
RECAPITO TELEFONICO	MAIL	
RESIDENZA		
AMBITO DI RIFERIMENTO E COMUNE DI RESIDENZA (specificare se Comune fuori ambito)		
DATI ANAGRAFICI DEL CAREGIVER / ADS / PARENTE / ALTRO CHE SI PRESENTA ALLO SPORTELLLO IN QUALITÀ DI _____		
NOME E COGNOME		
LUOGO E DATA DI NASCITA		
RECAPITO TELEFONICO	MAIL	
RESIDENZA		
AMBITO DI RIFERIMENTO (specificare se Comune fuori Ambito)		
ANALISI PRELIMINARE DEL BISOGNO RILEVATO DURANTE IL PRIMO ACCESSO ALLO SPORTELLLO		
SINTESI DELLA RICHIESTA		
AZIONI CONSEGUENTI	☐	richiesta di valutazione (analisi della situazione e accompagnamento)
	☐	supporto alla progettazione
	☐	monitoraggio delle azioni attivate dal CVI
	☐	Richiesta consulenza tecnica specifica: ☐ Barriere architettoniche ☐ Inclusioni lavorativa ☐ Legge Previdenziale ☐ Domotica ☐ Fiscale ☐ Contabile ☐ Altro
ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA PERSONA CON DISABILITÀ (compilazione facoltativa)		
CERTIFICAZIONI	TIPOLOGIA	SPECIFICHE
	NUOVA CERTIFICAZIONE DGLS 62/24	
	SORDITA' CIVILE/CEGITA CIVILE	
	INVALIDITA' CIVILE	
	INVALIDITA' PER SERVIZIO	
	INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO	
	RICONOSCIMENTO INAIL	
	LEGGE 104/92	
	LEGGE 68/99	
	INDENNITA' DI FREQUENZA MINORI	
MALATTIE RARE		
CERTIFICAZIONE SCOLASTICA		
SERVIZI DI RIFERIMENTO ED OPERATORI (compilazione facoltativa)		
SERVIZIO SOCIALE COMUNALE		
MEDICO DI MEDICINA GENERALE/PLS		
EDD		
NPI		
CPS		
SERVIZIO CONSULTORIO		
SERVIZIO TUTELA MINORI		
SERVIZIO CURE DOMICILIARI		
SERVIZI DIURNI (ENTE GESTORE)		
SERVIZI RESIDENZIALI (ENTE GESTORI)		
ANALISI DELLA SITUAZIONE ABITATIVA (compilazione facoltativa)		
CONDIZIONE ABITATIVA	☐ ABITAZIONE DI PROPRIETA' ☐ LOCAZIONE ☐ USUFRUTTO ☐ ALTRO	
	ENTE GESTORE PROGETTUALITA' IN ATTO	
	CAREGIVER PRINCIPALI	
RIFERIMENTI FAMILIARI		
ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE (compilazione facoltativa)		
PROGETTUALITÀ IN ATTO	ENTE GESTORE	TIPOLOGIA
ANNOTAZIONI		
SOTTOSCRIZIONE SCHEDA		
LUOGO E DATA DI COMPILAZIONE	REFERENTE CVI / OPERATORE CVI	RICHIEDENTE / SOGGETTO INTERESSATO
	NOME E COGNOME:	NOME E COGNOME:
	FIRMA	FIRMA

Obiettivo della seconda annualità è predisporre strumenti condivisi funzionali alla raccolta dati oltre che quantitativa qualitativa e al monitoraggio degli esiti delle varie azioni proposte.

9. Integrazione delle competenze dei servizi territoriali sociali

L'integrazione delle competenze dei servizi territoriali sociali è favorita dalla tipologia, dalla composizione e dalla modalità di funzionamento degli strumenti adottati dalla rete dei CVI Bresciani e riferiti ad ogni singolo Centro:

- équipe multiprofessionale;
- cabina di regia del singolo CVI (facoltativa);
- tavolo permanente territoriale.

9.a Équipe multiprofessionale

Compito dell'équipe è la valutazione del singolo caso, segnalato dall'operatore del front office e ove richiesto, contribuisce alla stesura del progetto di vita individualizzato e alla sua realizzazione, in integrazione tra i servizi sociali e socio sanitari coinvolti, nonché con i soggetti interessati anche potenzialmente al Progetto di vita. Si prevede l'organizzazione e l'attivazione di équipe territoriali multiprofessionali che possono essere composte da:

- ❑ coordinatore responsabile di équipe con il compito di coordinare le risorse umane, economiche e strumentali. Tale funzione sarà svolta in via prioritaria da un assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale e espressamente definita nell'accordo di partenariato;
- ❑ operatore dell'ufficio di piano con formazione socio-psico-pedagogica con esperienza e competenza specifica;
- ❑ operatore di front office, con formazione socio-psico-educativa, con il compito di gestire l'accoglienza, l'informazione di quanti accederanno al CVI, gestire il raccordo con ETS e Associazioni rappresentative delle persone con disabilità;
- ❑ operatore dell'EOD territoriale ASST (Équipe Operativa Disabilità, anche diversamente denominata, che già collabora con gli assistenti sociali dei Comuni e i medici specialisti dell'ASST);
- ❑ consulenti alla pari, persone con disabilità, individuate anche con la collaborazione degli ETS e delle Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, che potranno portare un contributo fondato sulla propria esperienza personale.

Componenti dell'équipe multiprofessionale possono essere anche altre figure professionali attivate dal Coordinatore sulla base delle specifiche esigenze della persona e in accordo con la stessa (tecnici, medici NPIA, SerD, specialisti, ecc.).

9.b Cabina di Regia del singolo CVI (facoltativa, utile per partenariato tra Ambiti Territoriali Sociali diversi)

La Cabina di Regia è lo strumento di coordinamento e di raccordo delle équipe territoriali che operano su Ambiti Territoriali Sociali diversi e che agiscono in partenariato. È composta dai Coordinatori responsabili, dall'operatore di front office e da altri operatori individuati nell'ambito delle équipe multiprofessionali. La Cabina di Regia si riunisce a cadenza regolare con l'obiettivo di: coordinare e monitorare l'andamento del Centro per la Vita Indipendente, condividere modalità e strumenti di



realizzazione dei progetti di vita indipendente, monitorare l'andamento delle attività erogate, individuare eventuali correttivi e/o soluzioni a tutela e supporto del cittadino.

9.c. Tavolo permanente dei partner del CVI

Si prevede l'attivazione di tavoli permanenti dei singoli CVI con i partner territoriali composti da: l'operatore di front office, il Coordinatore Responsabile, i referenti degli ETS e delle Associazioni rappresentative delle persone con disabilità.

Al tavolo partecipano gli ETS e le Associazioni che hanno manifestato l'interesse a essere coinvolti nel CVI, ma anche tutti gli enti che, nel corso delle due annualità, potranno essere intercettati e/o manifesteranno il proprio interesse a prendervi parte.

Il tavolo permanente dei partner si riunirà a cadenza regolare con il compito di:

- ☐ intercettare e individuare le opportunità (servizi, iniziative, risorse informali) presenti e che nel tempo, gli ETS e le associazioni potranno sviluppare e portare come valore all'interno dei progetti di vita indipendente delle persone con disabilità. Il confronto periodico consentirà la mappatura costante delle opportunità e la strutturazione di progettualità di vita indipendente sempre più rispondenti ai bisogni delle persone con disabilità;
- ☐ individuare e/o promuovere sinergie e collaborazioni per favorire l'abitare delle persone con disabilità (condividere soluzioni sperimentate e adottate per migliorare l'accessibilità di alloggi, sviluppare progettualità per l'avvio di iniziative di housing sociale – Dopo di Noi, ecc.);
- ☐ individuare professionisti e specialisti che possiedono specifiche competenze o esperienze in tema di vita indipendente e "accomodamenti ragionevoli", nominativi che potranno confluire in un database consultabile e attivabile per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del Progetto di Vita;
- ☐ mappare le misure economiche, gli strumenti, le facilitazioni, le progettualità attive sul territorio e che possono sostenere la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- ☐ condividere con il territorio (ETS, associazioni, ecc.) i bisogni delle persone con disabilità e loro familiari intercettati in fase di front office e di back office per co-progettare eventuali nuove iniziative atte a rispondere adeguatamente alle necessità emergenti in termini di inserimento lavorativo, formazione, avvicinamento al lavoro, abitare, ecc.;
- ☐ promuovere lo sviluppo di nuove collaborazioni e reti tra gli enti partecipanti e quelli che potranno aderire in un secondo momento al fine di promuovere la capacità di espressione e di rappresentanza di desideri, istanze, bisogni delle persone con disabilità e dei familiari;
- ☐ sostenere lo sviluppo e il potenziamento di gruppi di auto mutuo aiuto;
- ☐ sensibilizzare persone con disabilità per diventare consulenti alla pari.

Il tavolo, gestito da un operatore individuato, ha il compito di favorire il raccordo, facilitando l'interconnessione tra opportunità presenti e sviluppabili e i bisogni delle persone con disabilità, tra i bisogni delle persone con disabilità e le opportunità/iniziative da attivare.



10. Integrazione delle competenze dei servizi sociosanitari

L'integrazione multiprofessionale è un aspetto cruciale del mandato dei Centri. Si rende necessaria per interpretare le istanze della persona con disabilità e della sua famiglia per uno sviluppo sostenibile e adeguato alla realizzazione di un progetto complessivo di vita. Solo attraverso una presa in carico multiprofessionale da parte degli operatori del territorio di diverse appartenenze (pubbliche e private) è possibile una progettualità completa e integrata tra risorse finanziarie, professionali ed esperienziali che possa garantire alla persona la possibilità di assumere decisioni autonome, fattibili e sostenibili riguardo alla propria vita.

L'integrazione socio-sanitaria risulta determinante nella presa in carico e nello sviluppo del lavoro di progettazione. È fondamentale costruire prassi di lavoro condiviso all'interno dell'équipe del Centro con i diversi operatori delle équipe sociosanitarie delle unità organizzative dell'ASST di riferimento anche perché, nella maggior parte dei casi, sono già titolari della diretta presa in carico ed erogano interventi a favore delle stesse persone con disabilità.

Le équipe di ASST interessate rispetto alle caratteristiche dei beneficiari sono:

- ☐ équipe per la Disabilità per competenza territoriale;
- ☐ équipe delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza per i ragazzi prossimi alla maggiore età e in uscita dai percorsi scolastici;
- ☐ équipe delle Unità Operative per la Psichiatria e Dipendenze;
- ☐ Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta.

Per promuovere questo passaggio, si condividono alcune strategie:

- A. *Gruppo di coordinamento*: promuove azioni di lavoro con ASST per facilitare comunicazione e condivisione delle informazioni nonché prassi operative affinché si progettino percorsi personalizzati e si evitino sovrapposizioni fra i servizi del territorio e le attività del Centro per la Vita Indipendente.
- B. *Formazione e sensibilizzazione condivisa*: organizzare momenti di riflessione e formazione condivisa per il personale di ASST e dei Centri per sensibilizzare sui temi della vita indipendente e le necessità della persona.
- C. *Progetti personalizzati integrati* con eventuali progetti già in capo alle ASST così da integrare interventi sanitari, sociali e assistenziali a supporto della vita indipendente, tenendo conto delle esigenze specifiche dell'utente.
- D. *Accesso facilitato ai servizi (e percorsi DAMA)*: semplificare e chiarire le procedure di accesso ai servizi presenti nel territorio per orientare con efficacia i cittadini verso i servizi a loro appropriati ed evitare eventuali sovrapposizioni; nonché favorire il supporto psicologico e sociale già presenti in ASST anche attraverso l'invio dei beneficiari dei progetti CVI.
- E. *Feedback e Valutazione*: raccogliere feedback dagli utenti riguardo ai servizi ricevuti previsti nel progetto per apportare miglioramenti e rispondere al meglio ai bisogni emergenti.



11. Protocolli operativi

La titolarità del progetto è in capo alla persona con disabilità. Stato, Regioni ed Enti Locali, nella sfera delle relative competenze, devono garantire l'effettività e l'omogeneità attraverso il coordinamento, la contestualità e integrazione (Art.19 D.lgs. n. 62/2024). I CVI sono utili alla definizione e costruzione del Progetto di Vita e sono coinvolti nelle relazioni già presenti nel complesso sistema di servizi e interventi rivolti alla popolazione con disabilità, con l'intento di ordinare la rete degli interventi a favore di una maggiore possibilità di orientamento e sostegno.

Per dar luogo a un processo coordinato e partecipato è necessario giungere a protocolli operativi in grado di assicurare chiarezza sul ruolo e i compiti di ciascuno, adeguati a integrare quanto previsto dalla L. r. n. 25/2022 e dal D.lgs. n. 62/2024, nonché fortemente correlati alla programmazione sociale e sociosanitaria. I protocolli mettono a sistema il complesso delle risorse che in ogni territorio vengono attivate per dare risposte alla Vita Indipendente, definendo un sistema di relazioni tra gli enti e servizi del welfare sociale territoriale, l'ASST e i servizi di cui è responsabile, gli enti gestori delle Unità di offerta e le realtà istituzionali e sociali coinvolte nei processi di istruzione, formazione, inclusione lavorativa e professionale.

I protocolli operativi e gli accordi di collaborazione hanno carattere formale e collegano tra loro i soggetti che li sottoscrivono contenendo i seguenti elementi:

1. sistema delle relazioni interistituzionali, coinvolgimento del Terzo Settore e governance (soggetti ruoli e funzioni, tempi del confronto...);
2. procedure per la gestione delle fasi processuali (accoglienza, raccolta istanze, passaggio di informazioni, strumenti, sostegni attivabili dal CVI);
3. criteri, requisiti, di accesso ai CVI;
4. modalità di accoglienza e invio degli utenti al servizio;
5. numero indicativo di casi cui è possibile offrire il servizio o l'intervento in un determinato periodo di tempo (capacità di offerta);
6. iter e tempi di risposta per la presa in carico della persona che chiede l'avvio procedimentale per la redazione del Progetto di Vita;
7. procedura di informazione e periodicità da utilizzare per riferire alla Rete di intervento sui casi ricevuti, orientati, inviati e bisogni raccolti;
8. meccanismi, strumenti e tempi per il monitoraggio e la valutazione dei risultati e delle indicazioni contenute nel protocollo stesso.

L'articolazione dei protocolli operativi locali, anche differentemente sottoscritti negli 8 poli territoriali CVI, prevede i seguenti elementi:

- ☐ normativa di riferimento;
- ☐ attori coinvolti/da coinvolgere;
- ☐ finalità e oggetto della collaborazione;
- ☐ definizione dei ruoli degli attori e relativi impegni;
- ☐ obiettivi e modalità di funzionamento della Rete;
- ☐ promozione e divulgazione;
- ☐ monitoraggio e valutazione;
- ☐ raccomandazioni e orientamenti per una condivisa articolazione delle attività nei differenti CVI della rete.

12. Coinvolgimento del mondo associativo

Aderiscono alle progettualità dei CVI le seguenti Associazioni di persone con disabilità e loro familiari o Organizzazioni di volontariato (ETS):

- ☐ Anffas Brescia;
- ☐ Anffas Desenzano;
- ☐ Anffas Nazionale APS;
- ☐ Associazione INSIEME Bassa Bresciana;
- ☐ Acli Provinciali di Brescia;
- ☐ AIAS APS Sezione di Brescia;
- ☐ ETS AGEMO 18;
- ☐ OdV Mafalda.

Ai fini dello sviluppo di progettualità sui temi della vita indipendente, il ruolo di un'Associazione di persone e di familiari può assumere importanza strategica sia nei confronti di persone con disabilità e di loro familiari che delle Istituzioni. Sia che si tratti di agire in termini di promozione dei temi della vita indipendente (a partire, quindi, dai temi dell'autodeterminazione), sia che si tratti di agire in termini di supporto ai processi di progettazione personalizzata (per esempio ai fini della ricerca di risorse della comunità da attivare e considerare nel corso dell'implementazione dei progetti di vita), il ruolo intermedio dell'Associazione è utile per accorciare distanze, superare diffidenze, promuovere scambi di esperienze concrete, essere soggetti attivi nella diffusione dei nuovi paradigmi della disabilità. È opportuno precisare che il coinvolgimento delle realtà associative, come di tutti i soggetti aderenti alla rete, appartiene sia alla dimensione del diritto a partecipare che a quella del dover partecipare con competenza e spirito di investimento sul futuro.

Per favorire tale coinvolgimento e, al contempo, contribuire a qualificare tale azione in termini di concretezza e utilità, si ipotizzano due piste e modalità generali di lavoro:

- la convocazione di almeno un incontro annuale aperto alle Associazioni e alle altre forme di aggregazione di persone/familiari (comitati, gruppi spontanei, ecc.), un *open day* in cui venga presentato l'andamento delle attività, si aggiorni il programma di attività anche sulla base delle sollecitazioni e delle concrete disponibilità delle realtà associative;
- lo svolgimento di percorsi formativi (facenti parte dei programmi di attività dei CVI, e quindi sulla base dei progetti presentati e delle priorità dei territori) sui temi della vita indipendente. A puro titolo esemplificativo: messa a disposizione dei patrimoni immobiliari/abitativi per lo sviluppo di progetti di vita autonoma, conoscenza del quadro normativo in materia di progettazione personalizzata, costruzione del budget di progetto, ecc.).

Trattandosi di temi trasversali, risulta evidente come la pianificazione di tali attività e l'andamento dei rapporti tra CVI e realtà associative deve divenire elemento costante di conoscenza.



13. Consulenti alla Pari

Parlare oggi di disabilità significa sempre più confrontarsi con temi quali la partecipazione, l'autodeterminazione, l'autonomia, l'auto-rappresentanza, la vita indipendente, il diritto alla vita adulta, l'inclusione sociale. Questo in piena coerenza con i documenti e i paradigmi che oggi rappresentano, a livello nazionale e internazionale, i principali riferimenti nell'evoluzione del pensiero in materia di disabilità. Tra questi, sicuramente, la classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che ci impone di parlare di disabilità, o meglio, di persone con disabilità in termini di diritti umani e di violazione degli stessi, con riferimento alle pari opportunità e alla non discriminazione.

Sia i modelli di riferimento culturali che le evidenze scientifiche oggi disponibili, nonché le norme di riferimento, affermano che le persone con disabilità, anche ad alta intensità di sostegni, non solo devono (poiché è un loro diritto), ma possono con i giusti sostegni autodeterminarsi, partecipare e concorrere a una società inclusiva.

Le persone non vanno più viste solo come soggetti di cui prendersi cura. L'approccio alla disabilità fondato sui diritti umani è orientato a conferire potere (empowerment) alle persone con disabilità, in modo da renderle effettivamente protagoniste dei loro progetti di vita. Questo cambiamento di paradigma riconosce il valore intrinseco di ogni individuo e il suo diritto a partecipare attivamente alla società.

Con questo approccio si promuove l'idea che le persone con disabilità siano agenti del proprio destino, capaci di fare scelte informate riguardo alla loro vita. Ciò implica non solo la possibilità di accedere a servizi e opportunità, ma anche la partecipazione attiva nella pianificazione e nella decisione su questioni che li riguardano.

La consulenza alla pari è considerata dal movimento delle persone con disabilità un eccellente strumento di empowerment, ossia di crescita e di rafforzamento dell'autoconsapevolezza. Nello specifico, è una metodologia di counseling dedicata alle persone con disabilità, maturata dalle esperienze di mutuo aiuto sulla base degli studi di Carl R. Rogers e Robert Carkhuff, che hanno applicato i principi della psicologia umanistica e della psicoterapia del mutuo aiuto alle problematiche specifiche delle persone con disabilità. Il consulente alla pari è una persona con disabilità che ha svolto un percorso di crescita personale e al contempo ha raggiunto una formazione specifica per aiutare altre persone con disabilità a diventare consapevoli di sé stesse, dei propri diritti, dei propri desideri, dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Questa figura si distingue per la sua capacità di creare un legame empatico e autentico, basato su esperienze condivise, che permette di costruire un ambiente di fiducia e supporto. Ben si colloca nella cornice del Centro Vita Indipendente per la connessione strettissima tra sviluppo e sostegno dell'autoconsapevolezza e possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona.

Il consulente alla pari non agisce soltanto un ruolo facilitante, ma diventa riferimento che dimostra come sia possibile affrontare le sfide quotidiane e perseguire obiettivi significativi. Certamente funzionale ad accompagnare l'equipe del



Centro e le persone che a esso si rivolgono nella concretizzazione di opportunità di autodeterminazione, il consulente alla pari può introdurre anche alla sperimentazione di forme di auto-rappresentanza. Questo può non solo arricchire l'esperienza individuale, ma anche promuovere una cultura della collaborazione e del sostegno reciproco, fondamentale per la creazione di una società veramente inclusiva.

L'esperienza sin qui documentata suggerisce che, in specie con riferimento alle persone con disabilità intellettiva, la consulenza alla pari possa essere espressa anche in forma di gruppo, che rappresenta un ambito di confronto e reciprocità idoneo a potenziare l'espressione delle competenze.

Stante il fatto che la necessità di approntare la consulenza alla pari in ognuno dei Centri si colloca in uno scenario francamente inesplorato, è auspicabile che le esperienze siano fortemente circolari tra tutti i Centri, in un'ottica di contaminazione e crescita comune. Le pratiche di consulenza alla pari così condivise con gli altri Centri e con i professionisti del settore costituiranno una sorta di "archivio" di esperienze che possa servire come risorsa per altri. In questo modo, la consulenza alla pari può diventare strumento per l'implementazione di strategie di inclusione e empowerment per le persone con disabilità, rendendo visibili i loro successi e le loro storie, e ispirando ulteriori azioni a favore della disabilità.

Nell'ottica di una progressiva valorizzazione della partecipazione attiva delle persone con disabilità, si prevede la possibilità di costituire un gruppo stabile dei consulenti alla pari di tutti i CVI della rete, per il sostegno ad azioni informative e formative comuni e che potrebbero esprimere un componente aggiuntivo al gruppo di coordinamento.

Per la costituzione di un insieme di figure di consulenti alla pari il gruppo di lavoro si è confrontato sul significato di questo ruolo all'interno dell'équipe di lavoro dei CVI e sulla relativa formazione. Le considerazioni sui pre-requisiti hanno portato a individuare potenziali candidati tra persone già conosciute dai servizi. Gli operatori del territorio hanno individuato una quindicina di persone che sono state invitate a un momento di conoscenza e informazione che ATS ha promosso il 24.11.2025. L'incontro ha voluto descrivere il funzionamento del Centro per la Vita Indipendente e il ruolo dei consulenti alla pari. I presenti hanno accettato di intraprendere il percorso formativo per la costituzione del gruppo di consulenti alla pari della Rete Bresciana CVI. Verrà programmato un percorso specifico volto alla formazione di queste nuove figure per un futuro inserimento all'interno dei CVI.

14. Caregiver familiari

I caregiver familiari, come definiti all'Art.1 comma 255 della L. n. 205/201, sono riconosciuti dalla L.r. n. 23/2022 quali soggetti volontari che integrandosi con i servizi sociali, sociosanitari e sanitari, contribuiscono al benessere psico-fisico della persona assistita, assistendola nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative. Il caregiver familiare è coinvolto nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del progetto individuale previo consenso della persona assistita o di chi la rappresenta.

Il caregiver familiare, diversamente "dall'assistente personale", ha una storia relazionale, affettiva, educativa, emotiva che ha attraversato cicli di vita, di



responsabilità e di senso del dovere, una storia complessa e significativa non solo per la persona con disabilità. È un lavoro difficile, con conseguenze che incidono anche sul suo progetto di vita. I caregiver familiari quindi sono soggetti coinvolti nel processo di costruzione dei progetti per le attività di cura svolte e in quanto facenti parte della rete relazionale della persona con disabilità. La loro posizione, al pari di quella di tutti i soggetti che contribuiscono alla predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita della persona, deve essere considerata. Definire un progetto di vita, richiede una revisione complessiva, anche dei sostegni, coinvolgendo anche le persone significative, come i caregiver familiari.

La partecipazione attiva del caregiver e il riconoscimento del loro contributo non solo rappresenta un atto di valorizzazione, ma anche un passaggio essenziale per garantire interventi più efficaci e personalizzati.

Risulta dunque fondamentale includere i caregiver nei processi di valutazione e progettazione, questo permette di rafforzare il sistema di sostegno, ma anche di tener conto del benessere complessivo, promuovendo un approccio integrato e rispettoso delle relazioni e delle responsabilità condivise.

15. Sviluppo dell'offerta abitativa

I CVI, in linea con la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, prevedono attività volte a supportare le persone con disabilità affinché gli venga riconosciuto il diritto a vivere nella società, su base di uguaglianza con gli altri.

Tra queste:

- ☐ consulenza e orientamento per favorire l'abitare in autonomia, valorizzando i progetti individuali che permettano di attuare soluzioni abitative al di fuori del contesto familiare e favorendo laddove possibili percorsi di deistituzionalizzazione;
- ☐ orientamento alle opportunità abitative e alle diverse forme di sostegno all'abitare: consulenza e orientamento sulle opzioni abitative disponibili, incluse le soluzioni di housing sociale e co-housing, nonché altre forme di sostegno che permettano una vita indipendente e dignitosa;
- ☐ sostegno nella progettazione di interventi volti a garantire che le persone con disabilità possano partecipare pienamente alla vita sociale e culturale della comunità, a migliorare l'accessibilità dell'alloggio, del contesto abitativo e urbano;
- ☐ mappatura delle risorse dei territori in cui vengono attivate le varie progettazioni e ricognizione delle stesse per individuare potenziali reti di supporto, finalizzate alla rimozione delle barriere e all'individuazione di facilitatori;
- ☐ affiancamento nella ricerca della figura dell'assistente personale e relativa formazione affinché gli assistenti personali siano operatori capaci di attivare le reti, rimuovere le barriere e favorire una vita indipendente delle persone con disabilità.



16. Azioni di comunicazione

Alla luce della novità introdotta con l'avvio dei Centri, previsto dal D.Lsg. n. 64/2024 che propone un cambio di paradigma, un approccio culturale e una evoluzione nella proposta consulenziale e di accompagnamento, l'attività di comunicazione diviene uno snodo cruciale affinché le informazioni possano raggiungere in modo più diretto e chiaro possibile tutti gli stakeholders.

La Rete bresciana CVI, con il supporto di ATS, attraverso il gruppo di lavoro dedicato, ha realizzato un logo che rappresenta la propria *brand identity* e che permette una chiara e immediata identificazione dei servizi. Al fine di migliorare la conoscenza sulla tematica e sull'offerta dei centri, sono stati inoltre prodotti dei materiali informativi, costituiti da una brochure, un poster e alcune infografiche per i social media, per la diffusione nella rete sociale e sociosanitaria dei servizi pubblici e privati. Questi materiali verranno anche prodotti in versione *ad alta leggibilità* per agevolare l'accesso alle informazioni da parte di una platea il più vasta possibile.

È prevista anche la realizzazione di un sito *ad hoc* in cui confluiranno le informazioni relative a tutti i centri nel territorio di ATS Brescia rispetto alle varie aree di intervento e che conterrà il materiale prodotto. Attualmente tutte le informazioni sui centri sono disponibili sul sito di ATS Brescia al link <https://www.ats-brescia.it/centri-per-la-vita-indipendente1>

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità APS ha inoltre realizzato per l'intero territorio lombardo una mappatura di tutti i centri della Regione; collegandosi al portale dell'associazione è possibile trovare l'elenco insieme ad altre informazioni. La Rete CVI di ATS Brescia verifica periodicamente le informazioni per comunicare eventuali modifiche e aggiornamenti.

17. Modello di Carta dei Servizi

Ogni Centro di Vita Indipendente ha prodotto una propria Carta dei Servizi utilizzando questa impostazione:

- Scopo
- Destinatari
- Attività ordinarie e specifiche specialistiche del proprio CVI
- Risorse Umane
- Accesso

ATS di BRESCIA						
Centri per la Vita Indipendente D.G.R. n. XII/984/2023 - Decreti n. 8685/2024, n. 8843/2024 e n. 7978/2025						
	Denominazione Ente Capofila	Totale contributo biennale ammesso	Contributo 1° annualità ammesso	Contributo 2° annualità ammesso	Acconto 60% 1° annualità già erogato	Acconto 60% 2° annualità da erogare con il presente provvedimento
1	La Sorgente scs COD. FISCALE 01988650170 P.IVA 00669370983 IBAN ...omissis...	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
2	Anffas Brescia Onlus COD. FISCALE 98101530172 P.IVA 02391340987 IBAN ...omissis...	59.712,00 €	29.856,00 €	29.856,00 €	17.913,60 €	17.913,60 €
3	Ambito 1 Brescia	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
4	Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale Ambito 2	59.400,00 €	29.700,00 €	29.700,00 €	17.820,00 €	17.820,00 €
5	Azienda Speciale Consortile Brescia Est Ambito 3	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
6	Comunità Montana di Valle Trompia	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
7	Comunità della Pianura Bresciana Fondazione di Partecipazione	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
8	Azienda Territoriale per i Servizi alla persona Ambito 9	60.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €
TOTALE		479.112,00 €	239.556,00 €	239.556,00 €	143.733,60 €	143.733,60 €
ASSEGNAZIONE REGIONALE		480.000,00 €				